

Commento al Vangelo della Domenica*

33^a Domenica del Tempo Ordinario



SAN BARTOLOMEO
APOSTOLO
ORMELLE

Il Foglietto
17 novembre 2019

SANTA FOSCA
VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE



Alcuni ammirano «le belle pietre e i doni votivi» del tempio di Gerusalemme. Gesù reagisce dicendo che non ne «sarà lasciata pietra su pietra». E' inutile rimanere attaccati alle istituzioni religiose: passeranno, con il passare della storia. E' inutile una religiosità affettata e compromessa con logiche mondane: solo il Vangelo, con la sua radicalità, rimarrà. Sono proprio le istituzioni e una certa religiosità che oggi vanno di moda: perché danno sicurezza (falsa). E una religiosità priva di Spirito Santo, che, invece, ha proprio la funzione di «buttar fuori» (letteralmente) Gesù, nelle tentazioni (cfr. Mc 1,12), e la Chiesa, chiusa in casa per paura: a Pasqua e a Pentecoste (cfr. Gv 20,19-22; At 2,1-4).

Il fatto che Gesù parli di distruzione risveglia le morbide curiosità della gente sulla fine del mondo: «Quando accadrà... Quale sarà il segno?». Ma Gesù risponde proponendo tutt'altra prospettiva: infatti non dice una sola parola sul «quando», e, invece, incentra tutto sul «prima» (tre volte).

Innanzitutto bisogna aver occhi aperti: «Molti verranno nel mio nome». Quanti salvatori della società si presentano oggi! È facile suscitare il sentire superficiale della gente, quasi un prurito, che cerca sollievo immediato: «Finalmente colui che ci soddisfa...!». La storia ha conosciuto parecchi di questi demagoghi; e ha sempre dovuto pagare il conto salato di molta sofferenza, soprattutto di quelli che hanno fatto appello alla libertà e al rispetto di tutti.

«Non andate dietro a loro!»: dice Gesù. Ci vuole discernimento. Ma per averlo è necessario lo studio, l'apprendimento e la conoscenza. Ma oggi chi vuole fare questa fatica?! L'ignoranza va di pari passo con la presunzione di sapere: e così si prende partito, senza sapere nemmeno in che mondo viviamo!

Tutto questo porta a «guerre e rivolgimenti». Quante volte, nella storia, anche di recente, l'abbiamo sperimentato! Ma Gesù dice ai credenti «non vi terrorizzate». Non sono la fine: non salveranno né condanneranno il mondo. Perciò il credente ha motivi per rimanere saldo, mentre tutti gli altri saranno o sconvolti o ingannati.

Segue un lungo elenco di grandi fatti sconvolgenti, dei quali l'uomo non può reputarsi una piccola e innocente vittima: vedi la rovina ecologica del nostro tempo, provocata proprio dall'uomo. Invece di domandarsi «come ci salveremo?!», bisogna rendere conto alle generazioni successive: «Perché, irresponsabilmente, abbiamo rovinato questo mondo e questa storia, consegnandovi in una condizione di irrecuperabilità?». Tante volte, nella storia, l'uomo ha agito negativamente, ma poi la Provvidenza ha saputo recuperare. Ma mai come oggi, l'egoismo della parte ricca dell'umanità ha provocato una situazione di rovina tale che siamo vicini all'impossibilità del ritorno. La domanda sulla fine del mondo deve diventare invece appello all'assunzione di responsabilità e di impegno a cambiare, oggi, la fine. Perché c'è la presunzione e l'arroganza di identificare la fine del mondo con la propria fine personale: inquinare il mondo e costruisco, nella storia, muri di odio nei cuori. Non importa se questo compromette la vita delle prossime generazioni. Invece il mondo e la storia hanno sempre superato l'uomo. Spetta a noi consegnarli alla generazione successiva non in una condizione di irrecuperabilità.

Ma per Gesù c'è ancora un altro prima: «Prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno». Il cristiano non si mette fuori dal mondo e punta il dito, né cerca la scialuppa di salvataggio personale della fede. Il cristiano è chiamato a stare dentro la drammaticità del mondo che ogni giorno sperimenta una sua «fine», cioè un confronto con ciò che veramente vale e rimane. E il mondo ne chiede conto al cristiano, quello vero, quello che non fugge né si ripara in chiesa. Allora la persecuzione non è altro che la conseguenza (negativa, ma logica) della fedeltà al Vangelo: adorare Dio, non Cesare; custodire la dignità dell'uomo, soprattutto se povero, e non asservirsi al potente.

Ai cristiani perseguitati Gesù non assicura la vita, ma la capacità della testimonianza: «Avrete allora occasione di dare testimonianza... Io vi darò parola e sapienza». Oggi abbiamo la possibilità di dare una testimonianza al mondo chiara e inequivocabile, se siamo fedeli al Vangelo, che è il buon annuncio che Dio sta dalla parte sempre del povero. La testimonianza è dire «no», alla discriminazione, ai muri. La testimonianza è accoglienza, cura, impegno per il bene. Non serve tornare al tempo dei romani per pensare che tale testimonianza suscitò la persecuzione: anche oggi chi si oppone, in nome dell'uomo e di Dio, al razzismo, all'egoismo, all'affermazione univoca di se stessi contro gli altri viene disprezzato, rifiutato, osteggiato, anche violentato. Se non avremo perduto il cuore, Gesù garantisce che «nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto». Egli salverà la nostra umanità se noi avremo custodito l'umano, invece di fare come Caino con Abele: un mondo finito, appena iniziato.

* a cura di Alberto Vianello della Comunità monastica di Marango

Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO per la 3^a GIORNATA MONDIALE DEI POUERI

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa Giornata Mondiale e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» (ibid., 199) per i poveri nella ricerca del loro vero bene. Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione. Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno. Mettiamo da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche, fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una mano tesa. Non dimenticate mai che «la peggiore discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale».

I poveri prima di tutto hanno bisogno di Dio, del suo amore reso visibile da persone sane che vivono accanto a loro, le quali nella semplicità della loro vita esprimono e fanno emergere la forza dell'amore cristiano. Dio si serve di tante strade e di infiniti strumenti per raggiungere il cuore delle persone. Certo, i poveri si avvicinano a noi anche perché stiamo distribuendo loro il cibo, ma ciò di cui hanno veramente bisogno va oltre il piatto caldo o il panino che offriamo. I poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollepati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell'affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno di amore, semplicemente. A volte basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo.

“DALLA TERRA E DAL LAVORO: PANE PER LA VITA”

dal Messaggio per la 69^a Giornata nazionale del Ringraziamento (10 novembre 2019)

Pane di vita, pane di giustizia

Il pane è dunque fonte di vita, espressione di un dono nascosto che è ben più che solo pane, di una misericordia radicale, che tutto valorizza e trasforma. «Io sono il pane di vita», dirà Gesù (Gv 6,35): una realtà così semplice ed umana giunge a comunicare il mistero della presenza divina. Lasciamo allora che la forza simbolica del pane si dispieghi in tutta la sua potenza - anche nelle pratiche che attorno ad esso ruotano perché illumini l'intera vita umana, nella sua profondità personale e nel vivere assieme. Nella preghiera cristiana del Padre nostro chiediamo a Dio di darci “il nostro pane quotidiano”: una richiesta che ciascuno non fa solo per sé, ma per tutti. Se si chiede il pane, lo si chiede per ogni uomo. Commentando questa frase papa Francesco ha affermato durante l'Udienza dello scorso 27 marzo: «Il pane che chiediamo al Signore nella preghiera è quello stesso che un giorno ci accuserà. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a dividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo. Il nostro amore non può sopportarlo; e neppure l'amore di Dio può sopportare questo egoismo di non condividere il pane».

Il simbolo deve essere trasparente; occorre un pane che mantenga le promesse che porta in sé. Un pane prodotto ogni giorno rispettando la terra e i suoi frutti, valorizzandone la biodiversità e garantendo condizioni giuste ed equa remunerazione (evitando ad esempio le forme di caporalato, di “lavoro nero” o di corruzione) per chi la lavora. Un pane che, nella sua semplicità, non tradisca le attese di cibo buono, nutriente, genuino. Un pane che non può essere usato per vere e proprie guerre economiche, che i paesi economicamente forti conducono sul piano della filiera di commercializzazione, per imporre un certo tipo di produzione ai mercati più deboli. Queste condizioni richiedono molteplici attori nelle fasi progettuali, imprenditoriali, produttive, consumatori responsabili. La forza simbolica del pane corre a ritroso fino alle messi dorate e al dono della natura per la vita, entra nelle profondità dove ci raggiungono le parole di Gesù: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,48), che ci spalancano all'orizzonte della comunione con Lui. Dunque, il pane sia accolto in stili di vita senza spreco e senza avidità, capaci di gustarlo con gratitudine, nel segno del ringraziamento, senza le distorsioni della sua realtà. Nulla - neppure le forme della produzione industriale, inevitabilmente tecnologiche e con modi di produzione che talvolta modificano geneticamente le componenti di base - deve offuscare la realtà di un pane che nasce dalla terra e dall'amore di chi la lavora, per la buona vita di chi lo mangerà. Il pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo, diventi alimento di vita, di dignità e di solidarietà.

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE FESTA DELL'AMICIZIA

Giovedì 21 novembre: ore 18:00 presso lo stand della Pro Loco di Ormelle S.Messa per la Madonna della Salute con il Rito dell'imposizione delle mani e le preghiere di guarigione

Sabato 23 novembre: Cena delle Famiglie del Capitello della Madonna della Salute, presso lo Stand della Pro Loco di Ormelle.

Domenica 24 novembre: Festa dell'amicizia con gli amici diversamente abili:

- ore 12:00 pranzo aperto a tutti c/o il capannone della pro loco di Ormelle
- ore 14:30 preghiera del S. Rosario presso il capitello della Madonna della Salute
- ore 15:00 processione partendo dal capitello della Madonna della Salute e arrivo in chiesa dove ci incontreremo con la processione proveniente dalla chiesa di Tempio
- ore 15:30 **Santa Messa in chiesa a Ormelle**

Per meglio organizzarci abbiamo bisogno delle adesioni **entro il 16 novembre** telefonando al **388 8193626** (Costo del pranzo € 18 per gli adulti € 9 per i ragazzi dai 6 ai 10 anni) Ci terranno compagnia i VIP (clown).

Chiediamo la collaborazione per la preparazione di dolci da portare alla pro loco il mattino del 24/11 GRAZIE DI CUORE

- **Attività Anziani presso la sala del sorriso a Roncadelle:** tutti i mercoledì pomeriggio (prossimo incontro il 20 novembre) dalle ore 15:00 alle 17:00. Vi aspettiamo TUTTI per stare in compagnia e divertirsi giocando a tombola o a carte!
- **Avvisi da parte del Comune di Ormelle:** Entro il 30 novembre 2019 è possibile presentare la domanda per l'inserimento nell'albo degli scrutatori.
- **Le piccole Nazaret di Ormelle e Ponte** organizzano un incontro in preparazione al Natale a Verona che si terrà domenica 1 dicembre, è gradita l'adesione con un po' di anticipo in modo da valutare la prenotazione del pullman (telefonare al 388 8193626)

AAA. CERCASI VOCI NUOVE PER I CORI PARROCCHIALI: TUTTI, PICCOLI E GRANDI, SONO INVITATI A FAR PARTE DEI NOSTRI MITICI CORI !!!!

- **Prove di canto con il Coro di Ormelle:**
 - per gli uomini martedì ore 20:30 in oratorio a Ormelle
 - per le donne mercoledì ore 20:45 in oratorio a Ormelle
- **Prove di canto con il Coro di Roncadelle:** tutti i giovedì sera ore 21:00 nella Sala del Sorriso a Roncadelle.
- **Prove di canto con il Coretto:** tutti i venerdì sera ore 20:30 a Ormelle in chiesa.
- **TUTTI IN ORATORIO:** attività di oratorio per bambini e ragazzi delle classi elementari e medie, tutti i sabati a Roncadelle dalle 15:30 alle 17:30.
- **CARITAS:** nella dispensa manca marmellata.



Cenacoli Gruppi d'ascolto Gruppi di preghiera

- **Cenacolo "Emmaus":** lunedì 25 novembre ore 20:00 presso Fam. Bernardi Egidio e Malvina in Via Armentarossa a Ormelle.
- **Gruppo "Tabor":** tutti i lunedì sera ore 20:30 nell'ufficio parrocchiale di Roncadelle. Prossimo incontro lunedì 18 novembre.
- **Gruppo "Magdala":** tutti i martedì pomeriggio dalle ore 14:30 nell'ufficio parrocchiale di Roncadelle.
- **Cenacolo "Emmanuele":** sabato 14 dicembre ore 19:30 presso Famiglia Chitarello in Via Castellana a Stabiuzzo
- **Gruppo "Pietra" - Vangelo nelle case:** percorso diocesano alla scoperta del Volto di Gesù leggendo il Vangelo di Luca. Gli incontri sono mensili e si tengono a casa di Gianni e Sonia Bellese in Via Saletto a Roncadelle. Prossimo incontro: mercoledì 20 novembre ore 15:45. Vi aspettiamo tutti per scoprire il Volto di Gesù, venite! (3471537242)
- **Incontro di preghiera Piccole Nazaret:** giovedì 28 novembre ore 15:00 presso Fam. Dario in Via Tempio a Ormelle.
- **Piccole Nazaret di Ormelle e Ponte di Piave:** domenica 17 novembre ore 18:00 nella cappella della Scuola d'Infanzia di Ormelle.
- **Cenacolo "Giovanni Battista":** giovedì 28 novembre ore 20:30 presso Gloriana in Via Castellir a Ormelle con frequenza quindicinale.
- **Gruppo "Divina Misericordia":** chi desidera può partecipare alla preghiera del Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia, ogni primo martedì del mese. Prossimo incontro martedì 03 dicembre ore 20:00 presso Fam. Nardin in Via Fontane a Roncadelle.
- **Rosario per gli ammalati:** ogni giovedì sera alle ore 20:00 presso il Capitello "Madonna della Salute" a Ormelle; mercoledì 04 dicembre alle ore 20:00 presso il Capitello "Madonna della Salute" a Ormelle.

per le Comunità di Ormelle e Roncadelle
Avvisi e Incontri

SABATO 16 NOVEMBRE

- ore 18:30 - **Santa Messa a ORMELLE** : def.ta Bergamo Vania (ann.)- def.to Lucchini Diego (ann.)- def.to Carrer Mario

DOMENICA 17 NOVEMBRE - 33^a del Tempo Ordinario - 3^a Giornata mondiale dei poveri - 69^a Giornata del Ringraziamento

- ore 9:00 - **ORMELLE**: def.ta Maronese Lidia- def.ti Storto Mirella, genitori e fratelli- def.to Toffoli Antonio- def.ti Bellotto Tarsilla e Zanette Virginio- def.ti Segato Beniamino e Tonello Amabile- def.ti Cescon Remigio e Benedos Antonia
- ore 10:30 - **RONCADELLE**: def.ti Famm. Storto e Artico- def.ti Bellese Guerrino (ann.) e Adelia- def.ti Dal Santo Antonio (ann.) e Francesca, Amabile e Ruggero- def.to Basei Giacinto- def.ti Pivetta Stefano e Marisa- def.to Buosi Giuseppe- def.ti Cardin Ruggero e Anna- def.ti Baccichetto Felice e Filomena- def.ti Gasparotto Armido e Fam.- def.ti Bruniera Enrica e Giuseppe
- ore 19:30 - **ORMELLE**: Rosario per defunta Fresch Rina

LUNEDÌ 18 NOVEMBRE

- ore 15:00 - **ORMELLE**: Funerale di Fresch Rina

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE

- ore 8:00 - **ORMELLE (cappella)**: def.ta Rosetta (ann.)
- Inizio dell'Adorazione Eucaristica fino alle 08:00 di mercoledì
- **CONFESSIONI** fino alle ore 09:30.

MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE

- non ci sono S. Messe in Parrocchia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE - Memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria (Madonna della Salute) - Giornata Mondiale delle claustrali

- ore 17:30 **ORMELLE (presso le strutture della ProLoco)**: Preghiera del Santo Rosario per gli ammalati
- ore 18:00 **ORMELLE (presso le strutture della ProLoco)**: S. Messa con il rito delle imposizione delle mani e le preghiere di guarigione - secondo intenzione di un offerente- def.ti Casonato Guido, Flores, Valentino, Pierina, Ines e Luigia- def.to Peterle Ilio

VENERDÌ 22 NOVEMBRE - Memoria di Santa Cecilia, vergine e martire

- ore 16:30 **RONCADELLE (in casa di riposo)**: def.to Nenzi Giovanni

SABATO 23 NOVEMBRE

- ore 18:30 - **ORMELLE**: def.ti Bernardi Luigi ed Erminia- def.ti Rosetta e Narciso

DOMENICA 24 NOVEMBRE - 34^a del Tempo Ordinario - Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo - Giornata per il Seminario

- ore 09:00 - **ORMELLE**: def.to Miraval Ettore- def.ti Tomasella Milena e Giacomazzi Pietro- def.ta Beltramini Angela- def.ti Beltramini Floriano e Raffaella- def.to Pillon Luigi Celestino- def.to Miraval Francesco e Teresa- def.ti Antonio, Angelo ed Elvira- def.to Baro Giancarlo
- ore 10:30 - **RONCADELLE**: def.to Marchesin Giovanni- def.ti Fam. Benedos Domenico- def.to Zago Cornelio- def.to Espedito Valerio- def.to Roveda Luigi- def.ti Tonel Maria e De Giorgio Marcello- def.to Bonotto Carlo- def.ta Freschi Sandra- def.ta Pivetta Marisa (ann.)- def.ti Zanutto Teresa e Vidotto Lorenzo- def.ti Zanardo Emilio, Danira e Maria- def.ti Zorzetto Giovanni (ann.) e Masarin Anna e Fam.- def.to Benedos Fidenzio
- ore 15:30 - **ORMELLE**: Santa Messa concelebrata con gli amici di Tempio e con la partecipazione degli amici diversamente abili